

Santuario Pelagos e Carta di Partenariato : ruolo delle istituzioni e attività dei Comuni costieri aderenti

* *C.F. (CP) Santo Altavilla –Reparto Ambientale Marino del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto/Guardia Costiera*

** *Sergio Ventrella – Regione Toscana Settore Tutela della Natura e del Mare*

*** *Stefania Galatolo – Referente Pelagos Comune di Follonica (GR)*

L'accordo per la creazione nel Mediterraneo del Santuario Pelagos, sottoscritto a Roma il 25 Novembre 1999 ed entrato in vigore nel Febbraio 2002 è scaturito dall'osservazione di una notevole presenza di mammiferi marini, nonostante una pressione antropica elevata, nell'area compresa tra Francia, Principato di Monaco e Italia. E' grazie ad un notevole impegno istituzionale dei tre paesi aderenti e attraverso una gestione integrata dell'area marina specialmente protetta (ASPIM) che tale patrimonio naturalistico ha la possibilità di essere preservato, con il fine primario di conciliare lo sviluppo socio economico delle attività umane e la protezione di un grande ecosistema di notevole interesse scientifico ed educativo.

La salvaguardia dell'area marina è perseguita anche in relazione ai contenuti della Direttiva Quadro 2008/56/CE sulla Marine Strategy per il raggiungimento nel 2020 del "Good Environmental Status" per le acque marine; in tale contesto si rileva il descrittore n. 8 che identifica i cetacei quali "*bioindicatori*" del livello di contaminazione delle acque ed il descrittore n. 10 il quale rileva la necessità di riduzione dei rifiuti marini – spiaggiati nell'ottica della limitazione dei danni all'ecosistema.

Da evidenziare inoltre come l'impegno per la tutela del Santuario si inserisce a pieno titolo nei principi fondamentali del "*Protocollo sulla Gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo - GIZC*" (Integrated Coastal Zone Management – ICZM) , il quale pone in rilievo, nel processo di gestione delle zone costiere, l'impatto scaturito dall'antropizzazione delle aree e le conseguenze sulle componenti marine e terrestri.

Tra i principi del protocollo si delinea l'attenzione sull'interdipendenza dei sistemi marini e terrestri oltre la necessità di consolidare la massima partecipazione di tutti gli attori territoriali (operatori economici, associazioni che sviluppano le loro attività nella parte costiera e marina, cittadini interessati) promuovendo l'azione locale mirata a progetti di sensibilizzazione, divulgazione ed educazione .

I comuni costieri sono chiamati a partecipare attivamente in qualità di attori principali sul territorio attraverso l'adesione alla "Carta di Partenariato del Santuario Pelagos", la quale indirizza le amministrazioni aderenti al progetto di protezione dello spazio marittimo transfrontaliero verso un impegno costante su molteplici fronti, finalizzato in primo luogo alla riduzione delle attività che hanno un impatto sui mammiferi marini e all'esigenza di divulgazione e coinvolgimento degli utenti del mare in percorsi di apprendimento e conoscenza dell'ecosistema marino.

La sottoscrizione della Carta esprime concretamente la volontà delle Amministrazioni comunali di una partecipazione attiva nell'attuazione di misure utili per la tutela dei mammiferi marini, in particolare ponendo riguardo alle restrizioni di competizioni nautiche

e l'impegno per la riduzione dell'inquinamento costiero; l'attività delle amministrazioni locali deve essere capace di rendere protagonisti tutti gli utenti del mare in un percorso di assimilazione delle conoscenze dell'ecosistema marino e la conservazione del suo patrimonio pelagico, volano quindi di una sinergia che coinvolga i diversi partner della realtà locale.

In questo impegno le Amministrazioni locali sono supportate dalla Divisione IV – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare la quale esercita tra l'altro attività di consulenza e sostegno tecnico ai Referenti comunali per la programmazione e lo sviluppo di iniziative divulgative e di carattere ambientale, delegando il Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto per la Sottoscrizione della Carta di Partenariato con i Comuni aderenti.

In Toscana l'*Osservatorio Toscano della Biodiversità*, nato dalla trasformazione del progetto "Osservatorio dei Cetacei" istituito già nel 2007 è il sostegno fondamentale per tutte le attività dei comuni costieri; sviluppa la propria attività in collaborazione con partner istituzionali quali l'Agenzia regionale A.R.P.A.T., le Università, le Capitanerie di Porto, il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, gli Enti Parco Regionali ed altre realtà locali. La rete costruita negli anni tra i vari partner prosegue tutt'oggi con l'attività sinergica di formazione e supporto ai soggetti interessati alle materie ambientali e didattiche .

Il Segretariato Permanente del Santuario Pelagos, attualmente avente sede nel Principato di Monaco, coordina, garantisce e supporta le attività di comunicazione dei tre paesi aderenti quali attori della Conferenza delle Parti. Quest'ultima è organo decisionale e provvede all'adozione delle determinazioni volte alle attività di protezione, monitoraggio, sviluppo di piani d'azione. Il Comitato Scientifico e Tecnico (CST) - organo consultivo dell'accordo - ha la funzione di adozione delle raccomandazioni in cooperazione con il Segretariato Permanente e i National Focal Points per la definizione di programmi di lavoro, analisi dei contesti e necessità di attuazione delle misure sulle indicazioni dei Gruppi di lavoro che forniscono pareri scientifici, tecnici e giuridici.

Attualmente sono 105 i Comuni che hanno sottoscritto l'impegno di cui alla Carta di Partenariato (su 111 nazionali - pari al 95 % degli aventi diritto); le regioni Liguria e Sardegna hanno completato le adesioni; in Toscana sono 29 su 35 i comuni costieri che hanno aderito al progetto.



Consegna della bandiera ai Comuni aderenti durante la Cerimonia di Sottoscrizione della Carta di Partenariato

Il Reparto Ambientale Marino – R.A.M. *

Il Reparto Ambientale Marino del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, nell'esercizio della più ampia funzione di supporto alle attività di tutela e di difesa dell'ambiente marino e costiero di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a partire dalla ratifica italiana dell'Accordo "Pelagos" è impegnato nel dare concreta attuazione agli obiettivi sanciti dai tre Paesi firmatari a tutela dei mammiferi marini di ogni specie e dei loro habitat.

Tale compito viene esercitato, innanzi tutto, rappresentando il Dicastero dell'Ambiente nelle cerimonie di adesione alla Carta di Partenariato dei Comuni costieri delle tre Regioni interessate - Liguria, Toscana e Sardegna - in occasione delle quali le civiche Amministrazioni ufficializzano il loro impegno a perseguire in concreto gli obiettivi della Carta per la tutela dei mammiferi marini.

Fondamentale, inoltre, è la funzione di raccordo svolta dal R.A.M. con i Comandi territoriali del Corpo, che viene esercitata con il coordinamento delle attività che la Guardia Costiera pone in essere a salvaguardia dei cetacei.

Tra le attività svolte dall'Autorità Marittima nell'ambito del Santuario dei mammiferi marini si richiamano:

- il potenziamento della sorveglianza nelle aree marine protette, nelle aree marine di reperimento e su altre zone di mare soggiate a particolari vincoli di tutela ambientale;
- i controlli finalizzati a prevenire e contrastare inquinamenti in mare, sia prodotti da navi che scaturenti da attività antropiche a terra;
- la vigilanza per il potenziamento delle "port-reception facilities" per favorire il corretto conferimento dei rifiuti delle navi in porto;
- i controlli alle navi, ai fini del rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni previste dall'accordo per il Santuario Pelagos, finalizzate a contrastare l'inquinamento chimico ed acustico e le collisioni tra imbarcazioni e cetacei;
- l'incremento dell'attività di controllo per il rispetto della normativa europea in materia di pesca ed, in particolare, la vigilanza sulle attrezzature non consentite;
- la vigilanza sul rispetto del divieto di svolgimento di competizioni di motonautica;
- l'attività di monitoraggio ed intervento a seguito degli spiaggiamenti di mammiferi marini;
- le azioni di sensibilizzazione e di informazione sull'importanza della tutela dei mammiferi marini.



Attività delle Capitanerie di Porto a seguito di spiaggiamenti

La struttura regionale: L'Osservatorio Toscano per la Biodiversità **

A partire dal 2007 la Regione Toscana ha attivato una specifica unità funzionale dedicata al monitoraggio delle principali specie marine presenti nel Santuario Pelagos, denominata Osservatorio toscano dei cetacei (DGR 247/2007). Da questa nuova attività istituzionale, si è sviluppata una storia fatta di persone che hanno dedicato il loro tempo a costruire una vera e propria rete nazionale e regionale, integrata tra soggetti pubblici e privati. Per consentire il funzionamento della rete, in maniera permanente, sono state realizzate le seguenti azioni di programmazione e divulgazione tecnico-scientifica:

- Atti regionali periodici, protocolli d'intesa e Atti ministeriali conseguenti

- Attivazione di risorse regionali ed europee, attraverso bandi periodici di sostegno ai soggetti operanti nella rete a vario titolo (GIONHA (2009-2012), GOSANCTUAIRE(2016), SICOMAR (2012-2015), ECOSTRIM (2018-2021), Un mare di delfini (2010), GO Green edizioni 2012, 2014 e 2018)
- Campagne di comunicazione e informazione, per cittadini e studenti di varie fasce d'età
- Corsi di formazione per operatori, laureandi/ti, associazioni ambientaliste e della pesca professionale, Istituti di ricerca
- Attivazione di 7 Punti Informativi territoriali lungo le coste toscane
- Gestione ordinaria quotidiana di spiaggiamenti avvistamenti e nidi di tartarughe.



Con la realizzazione di queste diverse azioni, si è potuto costruire un quadro conoscitivo sistematico delle problematiche emerse dall'osservazione di tre specie target - cetacei, tartarughe marine, elasmobranchi - con una raccolta dati, puntuale e analitica, su spiaggiamenti, avvistamenti e recuperi in mare. La Regione Toscana ha inteso nominare, quali operatori scientifici qualificati, l'ARPAT, l'Università di Siena, e l'Istituto Zooprofilattico di Lazio e Toscana, sez. di Pisa. I dati raccolti, condivisi attraverso il sito web, e la presentazione di report periodici, in forma sia scientifica che divulgativa, hanno ampliato il sistema delle conoscenze sui comportamenti delle specie in esame, ma soprattutto hanno evidenziato la loro natura di "indicatori" dello stato di salute del mare.

Le indagini e le necrosopie effettuate e i recuperi di esemplari vivi o appena spiaggiati, hanno fornito indicazioni sulle principali cause di morte, gli impatti da inquinamento, da collisioni, da emissioni acustiche, da cattura accidentale, infezioni da virus e agenti patogeni. La raccolta sistematica di queste informazioni, condivise con la comunità scientifica interessata, ha moltiplicato la capacità di intervento dei soggetti della rete, migliorando la qualità di intervento e di approccio ad ogni caso preso in esame. La continuità di queste azioni, è stata confermata da Regione Toscana con l'introduzione di queste attività nella nuova Legge Regionale 30/2015, che affida all'Osservatorio Toscano per la Biodiversità, il compito di gestire e consolidare la rete toscana.

La Legge Regionale 30, prima in Italia del genere, assume le caratteristiche di un testo unico per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico, istituendo con l'art.11, l'Osservatorio (OTB) che nelle proprie specifiche funzioni supporta le attività del Santuario Pelagos, anche attraverso una Consulta Tecnica di esperti su aree protette e biodiversità, disciplinata dall'art.9. Proprio la Legge 30, amplia le competenze ad altre specie, come le tartarughe marine, e con altri atti di indirizzo, include gli elasmobranchi (squali, mobule e razze). Le integrazioni di specie protette, costituiscono un percorso in crescita, delle attività dell'Osservatorio, che in futuro potrà ampliarsi ad altre specie di pesci cartilaginei, ma anche invertebrati.

L'evoluzione scientifica scaturisce da specifici eventi accaduti in toscana, come ad esempio avvenuto a partire dal 2013, con vari episodi di nidificazione di tartarughe marine della specie *Caretta caretta*. Questa specie normalmente depone le uova nelle spiagge del bacino del Mediterraneo Centro-Orientale e principalmente lungo le coste della Grecia, della Turchia e Cipro, ma anche in Libia, Tunisia, Egitto, Israele, Siria e Libano. In Italia invece altri nidi nel Tirreno sono stati trovati nelle regioni Lazio, Campania, Puglia, Abruzzo, oltre Calabria e Sicilia che contano il maggior numero di siti di nidificazione.

La rete toscana è formata da oltre 60 Partner pubblici e privati, oltre i Comuni costieri che aderiscono alla Carta di Partenariato del Santuario Pelagos. La presenza nella rete di associazioni e operatori turistici della costa, ha contribuito alla realizzazione delle azioni di monitoraggio, determinando un quadro conoscitivo sistematico delle problematiche emerse dall'osservazione delle tre specie target, con una raccolta dati, puntuale e analitica.

Per quanto riguarda i comuni costieri toscani, di cui i 2/3 aderiscono alla Carta di Partenariato del Santuario, si sono privilegiate le azioni di formazione e di supporto per specifici eventi dedicati alle scuole, agli esperti, agli operatori di zona, privilegiando sedi marittime come i porti, e le strutture turistiche ricettive nelle zone di maggior interesse locale. Il supporto dei comuni, nei casi di spiaggiamenti è comunque un atto dovuto, in quanto al Sindaco compete lo smaltimento delle carcasse lungo le nostre spiagge, operazione svolta sotto il controllo di Arpat e OTB, che essendo onerosa per le amministrazioni, diventa problematica nel caso di grandi mammiferi marini.

Le esperienze in atto, hanno fornito nuovi scenari in campo scientifico sulla presenza delle 7 specie principali di mammiferi marini che frequentano le acque interne toscane. Capodogli, Balenottere comuni, Zifii, Tursiopi, Stenelle striate, Grampi, Globicefali, sono stati avvistati e fotografati sia in buona salute che spiaggiati, fornendo informazioni utili sul loro stato di salute e sulle cause di morte. Per le tartarughe marine, per la *Caretta caretta* e in qualche caso sporadico per la Liuto, sono stati raccolti dati importanti, grazie ai Centri di recupero di Talamone e di Livorno, che attraverso cure e riabilitazione ci hanno permesso di liberare decine di esemplari in buona salute, e in 8 casi con specifico rilevatore satellitare sul carapace, abbiamo seguito gli itinerari marini effettuati.

Per quanto riguarda gli elasmobranchi, le principali specie osservate, la Verdesca, lo squalo Volpe, lo squalo Elefante, le Mobule e lo squalo Capopiatto, sono state pescate accidentalmente o semplicemente segnalate in prossimità dei nostri porti, e costituiscono un campo di ricerca da approfondire e da esplorare, vista anche la presenza di numerose specie aliene avvistate nel mediterraneo e lungo le coste meridionali dell'Italia.



Avvistamenti nell'Arcipelago Toscano

Il ruolo delle Amministrazioni comunali costiere e del Referente Pelagos : Punti di forza e criticità ***

Con l'adesione all'accordo Pelagos per il Santuario dei mammiferi marini del Mediterraneo, l'Amministrazione locale coglie l'occasione per una importante "sfida" in ambito sociale: la partecipazione è un impegno concreto e costante di salvaguardia, di confronto e concertazione con le realtà economiche e sociali del territorio, di condivisione di un percorso virtuoso a lungo termine indirizzato a tutti i cittadini.

In tale ottica è stata specificatamente prevista una figura dedicata allo sviluppo degli adempimenti e delle azioni locali, individuata nel Referente Comunale Pelagos.

Esso rappresenta il principale collegamento tra le strutture nazionali, regionali ed il proprio comune, favorendo ed in molti casi pianificando direttamente, in collaborazione con l'assessorato di riferimento, le attività divulgative ed informative sul Santuario.

Questa è un'attività propedeutica che deve essere finalizzata alla individuazione degli "stakeholders" locali, con i quali rendere protagonisti proprio gli utenti del mare nelle molteplici attività (lavorative, sportive, formative e ludiche), sviluppando la rete di interazioni, consentendo una migliore veicolazione delle informazioni ed ottimizzando l'uso efficace delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione dei progetti.

E' quindi grazie all'interconnessione tra i diversi portatori di interessi diffusamente presenti sul territorio che si consente lo sviluppo dei progetti per il Santuario, che siano la semplice promozione di attività quale ad esempio il riconoscimento di Ambasciatore Pelagos oppure progetti strutturati di educazione ambientale nelle scuole e iniziative divulgative effettuate direttamente sulla spiaggia, che necessitano di programmazione ed interazioni multidisciplinari per la loro complessità di elaborazione.

Attività sul territorio

Le azioni sono diversificate in relazione agli utenti finali tenendo conto di molteplici fattori:

- a) le fasce diverse di età,
- b) le peculiarità della categoria a cui si indirizzano le finalità del Partenariato,
- c) la capacità di percezione del messaggio, delle informazioni e delle modalità di apprendimento adattativo.

E' quindi necessaria la ricerca delle migliori strategie per la diffusione degli obiettivi del Santuario, tenendo conto di caratteristiche e tipicità del contesto sociale al quale promuovere il messaggio di protezione ambientale.

Così ad esempio l'informazione ai diportisti sarà orientata sulla necessità di preservazione dell'ambiente pelagico e sulle tecniche di avvicinamento dei cetacei in caso di avvistamento e/o collisione; per i bambini ed i ragazzi delle scuole sono utili i corsi didattici per la conoscenza dell' ambiente marino e l'apprendimento delle buone pratiche per la riduzione dell'abbandono dei rifiuti da porre in essere sia sulla spiaggia che nelle attività consuete; per i ragazzi delle scuole superiori è possibile attivare percorsi scuola – lavoro; per gli adulti e turisti sono apprezzate le iniziative di sensibilizzazione alla riduzione dei piccoli rifiuti e mozziconi di sigaretta durante le attività dinamiche svolte sulla spiaggia e le attività di *whale watching*.



Didattica in spiaggia in collaborazione con l'Associazione TartAmare



Iniziativa con le brochure dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità

A ciò si aggiunge lo sviluppo e l'utilizzo dei media per la diffusione e promozione delle iniziative. Questo è il passaggio finale che conclude il percorso programmatico,

consentendo di estendere e illustrare l'impegno profuso alla progettazione e sviluppo delle manifestazioni che hanno avuto quale protagonista il Santuario.

La creazione e l'implementazione di una pagina dedicata al Santuario all'interno del sito istituzionale dei Comuni e la diffusione delle iniziative sulla stampa locale offre la possibilità agli utenti di essere informati delle politiche ambientali del territorio per la qualità dell'ambiente marino e costiero ed accedere a nozioni scientifiche e normative, consentendo l'avvicinamento dei cittadini non solo alla legislazione nazionale e all'attività scientifica ma anche ai progetti locali, dando risalto alle attività e soprattutto alla conoscenza di un tessuto associativo cittadino attivo, collaborativo con le istituzioni e consapevole dell'importanza della conservazione del patrimonio ambientale .



Attività di monitoraggio rifiuti e recupero materiale durante le iniziative dedicate al Santuario

Non solo "Santuario": Le correlazioni con arte e sport

La diffusione degli obiettivi del Santuario è indirizzata principalmente alla conoscenza dell'ambiente marino ed alle "good practice" per la sua conservazione ma può e deve

essere implementata e supportata con altre forme di comunicazione, che danno eco alla divulgazione e offrono ai partner l'opportunità di far conoscere le loro competenze determinando lo sviluppo di una sinergia innovativa ed efficace.

Le varie discipline artistiche – letteratura, musica, pittura, scultura, cinema e fotografia – e quelle sportive possono ben integrarsi nel contesto di promozione del Santuario; le amministrazioni Comunali, attraverso i contatti con le realtà associative locali, hanno quindi l'opportunità di estendere il messaggio di educazione e rispetto ambientale sia in modo diretto che attraverso il proprio patrocinio, individuando le occasioni di collaborazione in ambiti a prima vista distanti dal mondo marino.

Numerose sono le iniziative organizzate nei Comuni aderenti dove sono coniugate educazione ambientale, arti e sport: in Liguria nel Comune di Sanremo (IM) si svolgono la "Run for Whales Half Marathon", corsa podistica che si snoda sulla pista pedonale del ponente ligure nel vecchio tracciato ferroviario e "I giorni della Balena" con attività sportive e mostre fotografiche; a Finale Ligure (SV) troviamo la "Via del Mare" con un percorso podistico di 8 chilometri "scandito" da sculture raffiguranti le otto specie di mammiferi marini.

Nella Regione Toscana il Comune di Follonica con la collaborazione delle associazioni ambientali e diving center ha potuto sviluppare iniziative quali "Disegni in soffola", una mostra subacquea con creazioni, disegni e sculture realizzate dai bambini e poste sul fondo marino da visitare nell'ambito delle attività di snorkeling ed il "Laboratorio Blu" con attività di pittura, disegno e educazione sensoriale; il Comune di Grosseto ha promosso una mostra con modelli tridimensionali di mammiferi marini realizzati dai bambini delle scuole primarie; i Comuni di Piombino e San Vincenzo (LI) all'interno dell'iniziativa Marenostrom hanno coniugato educazione ambientale e sport con regate veliche dedicate al Santuario.

Nella Regione Sardegna i Comuni hanno organizzato numerosi convegni e giornate dedicate al Santuario: di rilievo l'iniziativa in tre giornate "Soffia!" nel Comune di Palau (SS) in cui la mostra fotografica è stata accompagnata da un percorso acustico attraverso l'ascolto dei suoni del mare.

In sintesi, sono molteplici le occasioni per coniugare aspetti apparentemente distanti della quotidianità alle iniziative utili per la promozione del Santuario; è sufficiente un pizzico di fantasia per unire le varie attività, con un risultato divulgativo di ampio effetto.

Il quadro Amministrativo

L'attuazione dell'impegno sottoscritto dai Comuni ha un triplice obiettivo: divulgazione delle finalità del Santuario, conoscenza e protezione dell'ambiente pelagico e educazione alla consapevolezza nei cittadini dell'importanza della salvaguardia dell'ambiente marino e costiero.

In questo contesto è fondamentale l'attività del Referente Pelagos all'interno del settore amministrativo di competenza e dell'Assessorato di riferimento; la progettazione delle attività divulgative e informative richiede uno sviluppo già nei mesi invernali, vista la necessità di interazione tra varie figure istituzionali e le associazioni sul territorio individuate quali collaboratori e principali attori dei progetti; non ultima vi è l'esigenza di predisporre con congrua tempistica la valutazione delle risorse di bilancio che serviranno per l'acquisto di materiali quali brochure, pannelli informativi, gadget da distribuire nelle iniziative e materiali per la didattica.

La disponibilità finanziaria e delle risorse umane degli Enti aderenti è probabilmente la criticità più importante per una efficace attuazione dell'impegno sottoscritto con la Carta di Partenariato.

In conseguenza della progressiva riduzione delle unità complessivamente disponibili, il personale individuato svolge anche altre attività che spesso nulla hanno a che vedere con le finalità del progetto ambientale. Di conseguenza, è auspicabile la valorizzazione delle collaborazioni con le realtà locali e la partecipazione dei Comuni, dove possibile, in progetti nazionali ed europei in qualità di "*associated partner*", al fine evitare riduzioni della efficacia nelle attività di divulgazione degli scopi del Santuario.

Sarebbe opportuna inoltre una maggiore condivisione delle informazioni e collaborazioni in iniziative di carattere congiunto con comuni costieri vicini, per una migliore incisività dell'attività istituzionale propria del Santuario e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Carta.

In questo contesto potrebbe essere efficace, in virtù dell'Art. 15 della Legge 241/1990, l'attuazione di forme di partenariato pubblico-pubblico (PPP) attraverso specifici "*protocolli d'intesa*" tra Amministrazioni comunali aderenti, vicine territorialmente o aventi specchi acquei comuni.

Tali atti di indirizzo e programmazione, attraverso le indicazioni di una linea comune d'azione, hanno il pregio di ottimizzare risorse economiche e umane, consentendo lo svolgimento di programmi e iniziative ad ampio raggio, maggiore flessibilità dell'azione amministrativa e maggiori economie di spesa grazie alla reciprocità delle iniziative programmate. In alcuni contesti tale strumento risulta di difficile attuazione per le "resistenze" di alcuni Enti poco inclini a modificare le loro attività consolidate e la diffidenza nell'utilizzo di nuovi strumenti di governance.

Vi è un'altra attività che può essere correlata al Santuario in riferimento alla promozione del territorio comunale ed è quella dei cosiddetti "Town twinning".

Gran parte dei comuni italiani è gemellata con uno o più Enti omologhi stranieri; questa pratica attraverso l'unione di due o più comunità, consente di creare e facilitare un rapporto reciproco finalizzato all'apprendimento di usi, costumi e culture di altri paesi. La condivisione, il dialogo interculturale, la conoscenza della storia del territorio e della sua sostenibilità ambientale, la proposta di attrattiva turistica correlata, può consentire ai comuni aderenti di far conoscere ai comuni gemellati il patrimonio ambientale del Santuario Pelagos, favorendo e sviluppando percorsi di attrattiva turistica che hanno ricadute positive sul territorio.

In sostanza, il Santuario Pelagos è una grande opportunità proiettata verso la ricerca costante della protezione di un patrimonio seriamente minacciato dalle alterazioni ambientali e antropiche ma è anche occasione di un cambiamento socio - culturale, offerto ai cittadini attraverso l'impegno concreto di tutte le Amministrazioni.

La potenziale ricaduta sociale ed economica sul territorio è rappresentata dallo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini, grazie all'incremento di un senso di responsabilità civica e da un maggiore apprezzamento della qualità dell'offerta turistica, con un positivo riscontro di immagine per i Comuni nella concreta attuazione degli interessi collettivi di cui sono le primarie figure istituzionali.